



# Tutti i segreti dell'impianto Polioli Ora la parola passa alla Provincia

Presentato il progetto del polo per il trattamento dell'umido e produzione di biometano

**ROBERTO MAGGIO**  
VERCELLI

Polioli Bioenergy prosegue nell'iter di autorizzazione dell'impianto di trattamento dell'umido per la produzione di biometano e compost. La fabbrica da 60.000 metri quadrati dovrebbe sorgere nell'area industriale del capoluogo occupando in parte l'attuale sito Polioli. La ditta ha presentato alla Provincia il progetto e la richiesta di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, un pas-

saggio necessario per la consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni. Lo step successivo è la convocazione della Conferenza dei servizi, che riunirà attorno a un tavolo diversi enti (privati e pubblici) per dare l'ok definitivo all'insediamento.

L'azienda ha scelto un approccio diverso rispetto a quello di febbraio, quando era stato presentato (e poi ritirato) lo stesso progetto. Questa volta si passa attraverso una maggiore trasparenza e dialogo con la cittadinanza, che sfocerà in un incontro pubblico lunedì 16 dicembre

alle 18 nella sala Mamma Margherita in corso Randaccio 18. I proponenti saranno a disposizione per chiarire eventuali dubbi su caratteristiche dell'impianto, compreso l'impatto ambientale. È stato aperto anche un sito internet, [www.enerver.it](http://www.enerver.it).

Uno dei maggiori timori riguarda il problema dei cattivi odori, anche alla luce degli effluvi che periodicamente invadono la città da una centrale di compostaggio del Novarese: «Non ci saranno cumuli di umido all'aperto: tutti gli ambienti di lavorazione saranno sigillati» chiarisce a La Stampa Federico Frascari, direttore tecnico del progetto Enerver. «I camion che trasporteranno l'umido, circa 15 al giorno - prosegue - saranno chiusi, così come il ciclo della gestione dei rifiuti, che sarà pressurizzato. L'ambiente di lavorazione sarà confinato e i mezzi entreranno negli impianti con un sistema a doppie porte. Creeremo una corrente d'aria aspirata verso l'interno, e questa sarà convogliata in un sistema di filtri».

L'aria aspirata incontrerà diverse barriere prima di essere espulsa: un primo filtro per rimuovere le polveri, poi una torre di lavaggio che scioglie e assorbe chimicamente eventuali sostanze presenti, «che non saranno pericolose - precisano da Enerver -. Sono le stesse che troviamo nelle nostre cucine, vicino al bidone dell'umido». Poi ci sarà

un biofiltro di nuova concezione, raro in Italia, composto da 3 vasche da 1500 metri quadri riempite di torba e radici d'erica, e ceppi batterici per eliminare gli odori. A quel punto l'aria, pulita al 98%, sarà convogliata in un

camino alto 20 metri, quindi all'altezza delle correnti, che «sparerà» il soffio in alto.

«Abbiamo fatto una simulazione considerando le peggiori ipotesi - prosegue Frascari -. Nel raggio di 500 metri, al suolo, una persona su due potrebbe percepire odori, dopo i 500 metri non saranno percepibili al naso umano». Le soglie, assicurano, sono molto al di sotto dei limiti imposti dalle Regioni. I camion, sigillati, saranno lavati e sanificati, ruote comprese. Alla do-

manda se Polioli abbia avuto contatti con l'amministrazione comunale, precisano: «Pareri negativi non ce ne sono stati. Ovvio bisogna entrare nel merito del progetto, sui problemi e sulle soluzioni: Enerver dev'essere visto nell'ottica del trattamento rifiuti e miglioramento dell'impatto ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 18

è la data di dicembre in cui l'azienda ha fissato un incontro pubblico per illustrare i dettagli



Gli impianti Polioli nella zona industriale di Vercelli, dove dovrebbe sorgere la fabbrica di bioetanolo GREPPI